
Con riferimento alla proposta vincitrice, la Commissione Giudicatrice¹ condivide le seguenti riflessioni:

Progettare o riprogettare un museo può essere un modo per esplorarne il potenziale. A prima vista, un nuovo edificio o un ampliamento aumentano semplicemente l'impronta costruita o la spostano altrove. Ma come chiarisce questa proposta, rispondendo alle condizioni storiche e urbane, la nuova GAM intensifica l'importanza del museo come generatore di cultura nella città di Torino, ospitando più del tradizionale programma espositivo e accogliendo diverse funzioni pubbliche. I musei si evolvono, come si può notare chiaramente a Torino, così come si evolvono le città. E stanno diventando sempre più dei connettori, tra il vecchio e il nuovo, tra pubblici diversi, tra quartieri e altre parti della città.

Questa proposta offre luoghi, in cui il visitatore e la città diventano parte del programma del museo. In linea con i musei del mondo, piccoli e grandi, che si stanno interrogando sulle loro esigenze future, la GAM si è resa conto che ha bisogno di spazi diversi da quelli esistenti. Relazioni spaziali che consentono di realizzare gli obiettivi programmatici della GAM coerentemente con le sue esigenze in continua evoluzione.

Il rapporto storico tra l'architettura originale della GAM e le sue pratiche o necessità rivela, attraverso questa proposta, una realtà Museologica che è altrove. Si tratta di una proposta coraggiosa che si fa erede dell'ottimismo del dopoguerra espresso negli originari spazi esterni e interni della GAM. Offre all'istituzione culturale, presente e futura, una grande varietà di possibilità per interpretare un programma flessibile, migliorando le interazioni tra le collezioni permanenti e le mostre temporanee.

La scultura esterna di Penone "In Limine" esprime ora davvero un... inizio, un nuovo inizio.

I numerosi strati, le aperture e le chiusure dell'architettura originale, sia all'interno che all'esterno, ritornano ad essere visibili e leggibili, riconoscendo la necessità di miglioramenti e cambiamenti. L'architettura originale costituisce le fondamenta per un'esperienza museale diversa, quella di oggi e di domani, in cui le opere d'arte moderne e contemporanee vengono nuovamente donate alla città e ai suoi cittadini. Durante il giorno, la permeabilità della proposta funziona come un totem, mentre durante le lunghe serate invernali come un faro luminoso, che irradia: ***IO SONO UN MUSEO!***